

PORTOGALLO IN AUTOCARAVAN

Dal Diario di Bordo
di Maurizio Moroni
e Stefania Dantini

Equipaggio: Maurizio Moroni (anni 51), Stefania Dantini (46), Agnese (17) e Andrea (12).
Autocaravan: Adriatik 400 2500 D
Periodo: 25 luglio - 23 agosto 1998.

ALLESTIMENTI



**RIPARAZIONI PLURIMARCHE
ACCESSORI NOLEGGIO
TETTI E CELLULE VTR**
Specialista infiltrazioni e urti
**Allestimenti, veicoli uso
speciale e protezione civile**
Assistenza frigo, stufe, boiler
**Accessori d'occasione
revisionati**
Servizio e presa a domicilio

Internet:

www.spqr.net/cives/impero/camperla/
E-mail: camperla@freemail.it
00167 ROMA Aurelia - Monte Mario
VIA CARDINALE MASSIMI 6
TEL. FAX 06/663.21.20

La meta del nostro viaggio è il Portogallo, anche se, per spezzare le lunghe tappe di trasferimento, decidiamo di concederci delle soste in Spagna: a Madrid (per musei), all'andata e in Andalusia, al ritorno. L'itinerario, scelto anche in base alle recensioni reperite su Plein Air e su Internet, prevede, dopo un percorso interamente autostradale da Roma a Menton, l'attraversamento della Francia lungo la costa (Costa Azzurra - Provenza - Camargue) e il raggiungimento di Madrid, utilizzando le comode nazionali, per entrare in Portogallo dal nord, a Miranda do Duoro. Percorso interamente il Portogallo, prevalentemente lungo la costa ma con frequenti puntate nell'interno, usciamo dall'Algarve (estremo sud del Portogallo) per visitare le principali mete dell'Andalusia e ritornare a Roma, percorrendo prima tutta la costa spagnola, poi quella francese e la stessa tratta autostradale italiana dell'andata.

Dopo un primo pernottamento a San Bartolomeo a Mare nella comoda area attrezzata gratuita comunale, attraversiamo

la Francia utilizzando, prevalentemente, le comode statali al posto delle carissime autostrade; è una tappa di trasferimento con degustazione, a Bouzigues, di ostriche favolose e a buon prezzo accompagnate da un buon Muscadet fresco. Dopo aver pernottato nel campeggio municipale di Prades, ci dirigiamo con l'A2 verso Zaragoza, attraverso l'affascinante desertica meseta, l'altopiano centrale della Spagna e puntando verso Madrid, dove passiamo una fantastica mattina al Prado, tra Goya, Bosch, Velasquez, El Greco e Brughel vari e il Museo Reina Sophia; è in quest'ultimo che passiamo il pomeriggio ammirando il Guernica di Picasso completo degli studi preparatori.

Visitata la bella Avila (affascinante sia il centro storico che la sua intatta cinta muraria), puntiamo verso il Portogallo. Appena arrivati, a Miranda do Duoro, colpisce l'atmosfera rilassata, l'assenza di caos, insomma, una atmosfera d'altri tempi in questa cittadina semplice e graziosa (e che dopo constateremo essere quella usuale delle cittadine al di fuori dei classici percorsi turistici, specie nell'interno). Pernottiamo liberamente (come faremo



spesso in Portogallo), con altre tre camper, sotto le mura di Miranda do Duoro. Il nord è la parte meno conosciuto e "turisticizzata" del Portogallo, conserva ancora il suo fascino agreste. Belle le cittadine di Bragança, Braga e Viana do Castelo (*parcheeggio Campo de Agonia, vicino al centro, accanto ai Bastioni, molto grande forse adatto anche per la notte*), grazioso il convento barocco di Bom Jesus con la sua singolare scalinata, pernottando nel parcheeggio (con acqua) dell'elevador (funicolare) che porta al convento; steminata e stupenda la spiaggia di Esposende anche se la temperatura dell'acqua non è, per noi italiani, invitante.

Dirigiamo verso Porto arrivando al bel campeggio (Prelada - Monte dos Burgos) con, all'ingresso, fermata di bus per il centro. Porto ha il fascino tipico delle città portuali. Da visitare la zona popolare alle spalle del Cais de Ribeira, lungo il Duoro, sotto il citato ponte; un tempo malfamata e malsana è la parte più caratteristica della città. Il Cais de Ribeira è diventata una via piena di ristoranti non proprio economici (rispetto agli standard portoghesi); alla fine scoviamo, in un mi-

nuscolo vicolo, rua de Lada 106, parallela al Cais de Ribeira, una trattoria: ottimo cibo e prezzi onestissimi.

Traversato il ponte ci troviamo a Vila Nova de Gaia. Lungo il Duoro è tutto un affollatissimo susseguirsi di cantine per l'invecchiamento del Porto, con relative interessanti visite guidate, degustazioni libere e senza impegno di acquisto (cosa ottima visto che, nei supermercati, gli stessi prodotti costano quasi la metà) e ristoranti-bar. Da non perdere la chiesa di São Francisco con l'interno interamente in "talha dourada". Suggestiva la visita notturna alla città: vale la pena di provare la vista del Cais de Ribeira e di Vila Nova de Gaia (la parte di Porto oltre il Duoro), dal livello superiore del ponte de Dom Luis 1°, con l'avvertenza di non farlo in camper perché la sera è praticamente impossibile parcheggiare ed il traffico è pazzesco.

Vista Porto ci dirigiamo verso Coimbra visitando prima il Parco del Buçaco con l'esuberante castello in stile eclettico-manuelino (ora Hotel). Bella Coimbra, colta e aristocratica, un dedalo di viuzze medioevali a gradini (niente macchine!); purtroppo dopo le 17 la celebre università

A sinistra:

Portogallo

Algarve, una delle numerose calette sulla strada tra Lagos e Punta da Pietade.

In alto:

Batalha, lo stupendo Monastero in stile gotico-manuelino.

Sotto, un particolare che ricorda le decorazioni arabe





In alto e sotto:

Portogallo

Lisbona, un "elevador", termine che indica sia gli ascensori che i tram a cremagliera, che percorrono brevi ma ripidissimi tratti e dalle zone pianeggianti raggiungono i sette colli sui quali Lisbona è edificata.



è chiusa e così non possiamo visitare la bella e settecentesca biblioteca. Molto bella la cattedrale (Sé Velha). Mattina al mare a São Pedro; la temperatura dell'aria è mite e gradevole ma quella dell'acqua è, come al solito nel Portogallo centro-nord, gelida. Visita allo stupendo monastero di Batalha (imperdibile: il trionfo del gotico-manuelino) e alla abbazia cistercense di Alcobaça, che, per la sua semplicità, si contrappone alla ridondanza di Batalha. Arrivo a Nazarè, ex borgo di pescatori ora divenuta un rinomata località balneare. Seppur perduto il fascino del vecchio borgo e divenuta un susseguirsi di negozi e ristoranti, la cittadina possiede sempre una stupenda spiaggia accanto ad un alto sperone roccioso (il Sitio) dal quale si gode un panorama stupendo. I moltissimi ristoranti con menù a base di pesce non sono economicissimi: per gustare il pesce è preferibile aspettare di farlo nei locali lungo le coste dell'Alentejo. Si può pernottare in un ampio parcheggio, vicino al mercato di mercanzie varie, sul mare, alla fine della discesa che, dalla strada nazionale, porta al paese, oppure in cima al Sitio. Bella la spiaggia di Peniche, con parcheg-

gi "lunghi" adatti per gli autocaravan. Stupenda e da non perdere Obidos, con i suoi bianchi vicoli e le mura che la cingono completamente (comodi parcheggi). Arrivo, in serata, a Cabo da Roca, il punto più occidentale del continente europeo. Per i ragazzi: l'ufficio del turismo (sulla piazza-parcheggio) rilascia (5.000 lire) variopinti attestati personalizzati che certificano che si è raggiunto il posto "onde a terra se araba e o mar comença". Pernottamento, con altri camper, sul piazzale del faro: vista mozzafiato.

Avvertenza 1: arrivare la sera o la mattina presto, altrimenti è difficile trovare posto perché, di giorno è molto frequentato, la sera è deserto e popolato solo di camper.

Avvertenza 2: Sulla strada che porta al Capo, di fronte al ristorante "Refugio Cabo da Roca", blocco di servizi per carico e scarico acque varie; utilizzare questo perché al Cabo non c'è possibilità né di carico né di scarico.

Arrivo a Sintra e visita al palazzo Paço Real (Palácio Nacional) con i suoi immensi camini ed all'ecclettico Palácio da Pena, folle e affascinante miscuglio di stili con stupenda vista su Lisbona.



Avvertenza: la strada che porta al castello è stretta, tortuosa e trafficata (non si comprende perché non sia interdetta al traffico privato), conviene parcheggiare nella parte bassa del paese e prendere la linea 434, alla stazione autobus; con un solo biglietto giornaliero si fa il giro dei palazzi da visitare. Nel Pomeriggio arrivo a Lisbona, nello splendido campeggio del Monsanto (armarsi di pazienza per l'ingresso e l'uscita: tempi lunghi!).

Lisbona è una città molto bella anche se, in molte parti, poco curata e decadente. È una città che va gustata lentamente, sia a piedi sia sui caratteristici tram (eletricos) che percorrono stradine ripidissime o con gli elevador (termine che indica sia gli ascensori che i tram a cremagliera che percorrono brevi ma ripidissimi tratti e dalle zone pianeggianti raggiungono i sette colli sui quali Lisbona è edificata). Lisbona è fatta per essere guardata dall'alto: da provare l'elevador do Carmo in rua Santa Justa, bellissimo ascensore Art Nouveau che Porta da Rossio alla chiesa do Carmo. Molto bello il lungofiume con la Torre di Belem e monastero gotico-manuelino Dos Jeronimos. Da visitare, ma-

gari servendosi dell'elevador da Bica, il Bairro Alto (Fado e cene abordabili) e Alfama, le due zone più popolari ed il centro, dalla Baixa a Rossio, al Chado. D'obbligo il caffè a "A Brasileira", alla confluenza della rua Garrett con largo do Chiado (dietro Rossio) con foto d'obbligo accanto alla statua di bronzo di Ferdinando Pessoa e assolutamente da non perdere, i "pasteis de Belem", deliziosi pa-

Sopra: **Portogallo**

Porto, è piacevole passeggiare lungo il Duoro, questa è la parte più caratteristica della città, dove è possibile degustare il famoso vino.

Sotto: *Minho*, la scenografica scalinata del convento del Bom Jesus.





Saremo lieti di fornire ai lettori de "la Farfalla" che volessero, un resoconto dettagliato del viaggio con particolari relativi alle soste, carichi acqua, prezzi, situazione strade.

Maurizio Moroni e Stefania Dantini
tel/fax: 06821150
e-mail:
moroni_dantini@iol.it



In alto:
Spagna

Madrid, caratteristico edificio affrescato nel centro storico.

Sopra:

Cordoba, un artigiano orafa al lavoro.

sticcini di pasta frolla ripieni di una delicata crema molto chiara ed aromatizzata alla cannella, vanto della Antigua Confeitaria de Belem (rua de Belem, 84) accanto al monastero Dos Jeronimos, dagli arredi fine ottocento, proprio davanti alla fermata dell'autobus 43 che dal campeggio porta al centro.

Avvertenza 1: la fruizione della rete auto-tranviaria di Lisbona non è una cosa agevole; molte corse hanno un percorso a volte ridotto e non è facile sapere quelle che lo fanno intero, inoltre ogni linea ha orari di inizio e di fine differenti; armarsi di santa pazienza.

Avvertenza 2: i biglietti comperati a terra negli appositi chioschi costano la metà che se fatti a bordo, ma la cosa è poco reclamizzata così come l'esistenza di biglietti turistici per uno o più giorni.

Usciti da Lisbona puntiamo verso l'interno e gustiamo la tranquillità di Evora, cittadina graziosa e tranquilla, con pernottamento in uno dei tanti parcheggi lungo le mura, ma poi la voglia di mare ci convince a soprassedere dal proseguire verso l'interno (che pure meriterebbe).

Da Evora per Montemor e Alcaccer, per poi arrivare a Zambujera do Mar. Un tempo era un borgo di pescatori con una stupenda spiaggia incassata tra due alti speroni di roccia su uno dei quali sorge il paese, purtroppo una turisticizzazione insensata l'ha rovinata. Da Zambujera alla stupenda spiaggia di Carrapateira, enorme, con ampie dune ed accanto una alta sco-

gliera, poi verso Sagres e di qui a Cabo São Vicente (scogliere e calette da sogno e molte possibilità di sosta), a Sagres per visitare la Fortaleza (ex-forte militare con faro e bel panorama) e pernottare nell'immenso parcheggio illuminato (se non da fastidio in forte vento). È la parte ancora non irrimediabilmente rovinata dell'Algarve.

Avvertenza: acqua a Sagres, in rua Comandante Matos, verso il molo, prima della curva accanto alla Pasteleria Baia.

Visitiamo Lagos e Punta de Pietade (possibilità di sosta) con bagno (finalmente!) alla spiaggia di Lagos, praia Dona Ana, incassata tra alte scogliere ed ancora accettabile per antropizzazione; acqua calda e pulita, tutto sommato ancora un bel posto. Proseguiamo per Meia Praia, stupenda e non eccessivamente affollata la spiaggia (molti camper), seguitiamo per (non) ammirare la desolazione dei grattaceli sulla spiaggia a Portimao e Praia da Rocha; ci fermiamo, solo perché stanchi, sull'oscena selva di grattaceli e caos di Armação de Pera (peccato, la spiaggia è lunghissima e invitante ed è desolante constatare come un insensato concetto di sviluppo ha potuto rovinare un paradiso!). Saltato il deturpato resto dell'Algarve puntiamo diretti verso l'Andalusia, visitando El Rocio, la splendida riserva naturale della Doñana, Siviglia, Granada, Cordoba e far ritorno in Italia. Evitiamo, per ragioni di spazio la descrizione di questa ultima parte del viaggio. ●